

Del Vecchio ha fatto spiare la fidanzata Serfaty perché «è innamorata di un altro». Il dossier sul fratello Claudio e le divisioni fra gli eredi



Varese, uccise il suocero e sfregiò la ex: Marco Manfrinati archiviato per maltrattamenti



di Andrea Camurani



L'ex avvocato 40enne è accusato di omicidio pluriaggravato del suocero, del tentato omicidio premeditato della moglie e di atti persecutori



Attivisti occupano la sede di Booking.com contro gli affitti brevi: «Il tuo B&B, il nostro sfratto»



Ascolta l'articolo 3 min i NEW

La posizione di **Marco Manfrinati**, l'ex avvocato 40enne accusato di aver [ucciso il suocero in strada a Varese e tentato di uccidere la moglie](#) a inizio maggio, è stata archiviata dal giudice per le indagini preliminari di Busto Arsizio. Il Gip era chiamato a decidere sul reato di «**maltrattamenti in famiglia**», dopo che la famiglia della moglie di Manfrinati lo aveva denunciato nell'estate di due anni fa, prima che la moglie Lavinia Limido e il figlioletto lasciassero la casa coniugale di Busto Arsizio per trovare riparo nella casa dei genitori prima, e di un'amica di famiglia poi (**la donna girava con parrucca e spray al peperoncino** in tasca per la paura di incontrare il marito).

La notizia è stata commentata dall'avvocato di Manfrinati, Fabrizio Busignani: «Il giudice di Busto Arsizio ha archiviato il procedimento per presunti maltrattamenti in famiglia evidenziando le smentite investigative alle **false accuse contenute nelle querele depositate**, le numerose e gravi contraddizioni nelle dichiarazioni rese dal gruppo familiare Limido-

Criscuolo (Marta Criscuolo è la madre di Lavinia Limido, sfigurata a pugni da Manfrinati fuori dall'azienda di famiglia dove ha trovato la morte suo padre Fabio Limido nel tentativo di difenderla, il 6 maggio scorso a Varese, ndr) sia nelle querele che nelle varie sommarie informazioni testimoniali ed il grave astio da costoro nutrito contro Marco Manfrinati».

Sempre secondo l'avvocato Busignani, «un maggior rispetto da parte degli organi di informazione della presunzione di innocenza prevista dalla nostra Costituzione e dalla Convenzione Europea sui diritti dell'uomo avrebbe evitato di generare un **clima di odio ingiustificato** nei confronti di Marco Manfrinati, peraltro alimentato a bella posta da chi aveva accusato falsamente il mio assistito di fatti non veri».

Fabrizio Busignani difende Manfrinati, tuttora **in carcere in regime di custodia cautelare**, oltre che dalle accuse di **omicidio pluriaggravato del suocero e del tentato omicidio premeditato della moglie** anche di «atti persecutori» sempre nei confronti della famiglia della moglie, con un procedimento in corso a Varese già arrivato alla fase dibattimentali di fronte al giudice monocratico. Proprio a fronte di questo procedimento Marta Criscuolo all'indomani dell'omicidio del marito e dell'aggressione alla figlia aveva lamentato l'**inadeguatezza del sistema penale** nel proteggere le persone offese da reati persecutori: l'uomo era gravato della sola misura del divieto di avvicinamento nei riguardi della moglie e dei suoi famigliari.